

Le cifre

6,5%

Il tempo pieno a Palermo
Pochissime le scuole elementari che a Palermo offrono il tempo prolungato. La media nazionale è del 38%

13,2%

Le aule tecnologiche
Solo una scuola elementare su otto, a Catania, ha spazi adibiti alle nuove tecnologie

64

I beni confiscati per i minori
Pochi (64 su 7.219) i beni confiscati alla mafia utilizzati per servizi dedicati ai minori



IL DOSSIER

Scuola e degrado i bambini siciliani dimenticati dal Paese

di Claudia Brunetto

Il rapporto di Save the children evidenzia il gap nello studio e nelle attività sportive. Mancano istituti a tempo pieno, servizi e tecnologie

quella di Palermo, ma non molto distante da Messina: il 43,7% delle scuole ha rampe di accesso. Messina è al 44,4%, Palermo al 41,2%. A Catania il 53,7% è dotato di ascensore per il trasporto di persone con disabilità, a Messina il 53,1% e a Palermo il 46,9%. E ancora, a Catania, il 66,8% ha servizi igienici a norma, a Messina il 62,9% e Palermo il 58,1%.

Spazi tolti alla mafia
Il riutilizzo dei beni confiscati rappresenta un'opportunità per realizzare luoghi di crescita per i più giovani in contesti svantaggiati. Ma i beni effettivamente attivi per scopi educativi e sociali destinati ai minori sono ancora pochi. A Palermo, per esempio, su 7.219 beni confiscati alla criminalità organizzata, solo 64 sono quelli attualmente utilizzati per scopi educativi o per servizi dedicati ai minori. A Catania, su 1.068 beni, 26 hanno questo scopo, a Messina, su 36, solo 11.

La situazione di Catania
A Catania si registrano differenze significative tra le circoscrizioni. La

I bambini che vivono nelle periferie delle città siciliane hanno meno opportunità dei loro coetanei che vivono nelle stesse condizioni nel resto d'Italia. Svantaggi che si traducono in enormi passi indietro nello studio, nell'accesso alle attività sportive e in tutte le opportunità socio-educative. Lo racconta il rapporto "Fare spazio alla crescita" di Save the children, in occasione del lancio della nuova campagna di sensibilizzazione "Qui vivo" che vuole, appunto, mettere al centro dell'attenzione i bambini e gli adolescenti che vivono nelle periferie geografiche, sociali e educative nel nostro Paese. La campagna si svolge in diverse città italiane. C'è anche il quartiere Zen 2 di Palermo, dove da tempo è attivo uno dei "punti luce" di Save the children.

Città come Palermo, Catania e Messina, caratterizzate da una maggiore privazione socio-economica, sono spesso quelle con meno spazi adeguati alla crescita dei minori. Mentre a livello nazionale il 42 per cento delle scuole primarie ha una mensa, in Sicilia il dato crolla. A Catania siamo all'8,9 per cento nella scuola primaria e all'8,2 nella secondaria, a Messina al 32,2 per cento nella scuola primaria e al 27 nella secondaria, a Palermo si scende al 13,3 per cento nella scuola primaria e all'11 nella secondaria. Sempre nella provincia di Catania ad avere spazi adibiti all'apprendimento delle nuove tecnologie sono 13,2 scuole primarie su cento e 13,9 medie inferiori su cento.

Illusione del tempo pieno
Limitato anche l'accesso al tempo pieno. Nella scuola primaria è inferiore al 20%, significativamente inferiore alla media nazionale pari al 38. A Palermo e a Catania sono rispettivamente 6,5 e 9,5 su cento le classi che offrono il tempo pieno nella scuola primaria (le percentuali più basse), nella scuola secondaria a Palermo siamo al 10,4% e a Catania al 5,1%. Si discosta Messina con una percentuale del 20,3% di classi che offrono il tempo pieno nella scuola primaria, che sale al 31,3% nella scuola secondaria.

Non sono città per disabili
Per quanto riguarda l'accesso e la mobilità per minori diversamente abili la provincia di Catania si colloca in posizione più elevata rispetto a

prima e la sesta mostrano un alto indice di svantaggio socio-educativo: quasi due terzi (rispettivamente 62% e 71,8%) dei residenti è provvisto soltanto di licenza media, e il 59,8% e il 63,2% dei residenti tra i 15 e i 64 anni non ha occupazione. Nella prima e nella sesta circoscrizione si conta anche il maggior numero di bambini e adolescenti fino ai 19 anni (rispettivamente il 20,9 e il 24% del totale della popolazione) e, nella prima, si registra anche la percentuale maggiore di minori stranieri fino ai 14 anni (10,7%). Mentre la seconda e la terza circoscrizione vedono scendere le percentuali di chi non è andato oltre la terza media e di chi non ha occupazione a 34,2% e 43,5%.

I record negativi di Messina
A Messina la seconda e la terza circoscrizione sono in cima alla classifica dello svantaggio socio-educativo: oltre la metà (rispettivamente 52,3% e 56%) dei residenti ha soltanto la licenza media, e il 52,8% e il 55,8% dei residenti tra i 15 e i 64 anni non ha occupazione. Nella seconda e nella terza circoscrizione si contano anche il maggior numero di giovani fino ai 19 anni (rispettivamente 19,2% e 18,2% del totale della popolazione), mentre la percentuale maggiore di minori stranieri fino ai 14 anni (11,5%), si trova nella quarta circoscrizione, dove, come nella quinta, scendono le percentuali di chi non è andato oltre la terza media, rispettivamente al 34,9% e 42,8%.

Palermo in cima alla classifica
Nella città di Palermo la seconda circoscrizione (Brancaccio e Settecanali) e la terza (Oreto, Villagrazia, Falsomie) sono quelle in cui i minori vivono peggio. Oltre ad avere la proporzione più elevata di bambini e adolescenti fino a 19 anni a livello comunale (rispettivamente 21,4% e 20,6%), si caratterizzano anche per il più alto tasso di residenti con la sola licenza media (65,8% e 61,4%) e non occupati (60,3% e 57,5%), rispetto a una media comunale del 52,5% e 53,7%. Al contrario, l'ottava circoscrizione (Politeama, Libertà, Montepellegrino, Malaspina) registra la percentuale minore di residenti provvisti solo di licenza media (36,8%) e che non ha occupazione (45,6%), ma anche la più bassa percentuale di giovani fino ai 19 anni residenti (17,1%).

La distanza

Un bambino nell'oratorio della chiesa di San Giovanni Apostolo al Cep fra i pochi luoghi di aggregazione del quartiere

arriva

Il loro viaggio inizia con te.

Grazie a Carlo, Alice riabbraccia nonna Lea.

Unisciti al nostro team per essere più di un autista.

Cerchiamo autisti di autobus nelle aree di Aosta, Torino, Lecco, Bergamo, Brescia, Cremona e Venezia.

Inquadra e invia il tuo C.V. o visita il sito arriva.it/lavora-con-noi